

GIOVEDÌ, 10 FEBBRAIO 2005

Pagina 16 - cronaca

Ieri è stata inaugurata la sede operativa della Lbs

Pavia, nasce la banca dei semi per salvare le specie vegetali

PAVIA. E' una «banca» davvero del tutto particolare quella che ha da ieri la sede operativa all'Università di Pavia.

La Lombardy Seed Bank (Lsb) non tratta infatti denaro, titoli, obbligazioni e quant'altro, bensì si occupa della conservazione della flora spontanea attraverso la "custodia" dei semi delle piante e della vegetazione in generale.

La sede operativa della Lsb (o banca del germoplasma), che ha invece la sede amministrativa a Villa Bertarelli di Galbiate (Lecco) nel parco del Monte Barro, è stata inaugurata ieri nel corso di un convegno tenutosi al Dipartimento di ecologia del territorio dell'Ateneo pavese sul tema «Nuove strutture per la conservazione della biodiversità in Italia e in Lombardia», nel corso del quale è anche stato firmato un protocollo di intesa per la fondazione della Rete italiana delle banche del germoplasma per la conservazione della flora spontanea italiana (Ribes).

Si calcola infatti che entro il 2050 almeno 100.000 delle circa 300.000 specie di piante superiori viventi sulla terra potrebbero estinguersi, un migliaio in Italia e qualche centinaio solo in Lombardia.

Tuttavia, ormai da qualche decennio è possibile conservare per lungo tempo il germoplasma delle piante, cioè il "materiale" ereditario contenuto in parti vive, soprattutto i semi, tramite la raccolta in natura dei semi stesso e il loro deposito presso Centri altamente specializzati, denominati appunto "banche del germoplasma". I semi potranno così essere utilizzati in avvenire per recuperare le popolazioni e gli ambienti danneggiati o distrutti.

La Lombard Seed Bank, con Pavia in primo piano, ha ora l'ambizioso compito di raccogliere in natura e conservare i semi delle specie rare e minacciate, cioè il 20% della flora protetta regionale (circa 600 specie) oltre che di altre specie comuni, ma di interesse per i recuperi ambientali (cave, scarpate stradali, piste da sci, etc.) o per progetti di riqualificazione e miglioramento di siti da rinaturalizzare (parchi urbani, zone boschive degradate o d'impianto, discariche etc.).